

sima gratia re di Francia Christianissimo, Ferando per simil gratia re di Hongaria et di Boemia archiduca etc., Arrigo per simil gratia re di Ingalterra, signore di Ibernia et difensore de la fede, per la difesa de le loro persone, beni, stati, paesi, terre, signorie, soggetti et vassali. La qual cosa è per il mezo et interventione di le altissime et excellentissime madama Margarita, arciduchessa d' Austria et dotatrice di Savoia, Aluisa duchessa d' Augulem, d' Angiò etc., madre del re Christianissimo. Di sorte et in maniera che da qui inanzi tutte armi, instrumenti, similtà et malevolentie cesseranno intra loro, loro soggetti et vassali, et potranno conversare, traficcare et mercandantare l' uno con l' altro di tutte mercantie non prohibite nè difese, et inoltre andar, venire, soggiornare et ritornare rispettivamente ne' loro detti paesi, tanto per mare, terra et aqua dolce, sicuramente, senza alcuno disturbo o impedimento, pagando li dretti et datii accostumati anticamente, et ritornerà ciascuno ne' suoi beni come era avanti la guera. Et è proibito et vietato a li vassali et vassali da una parte et da l' altra di non contravenir a quel che è ditto, anzi di tutta loro possanza osservarlo et intertenerlo, sotto pena di esser puriti come rompitori di pace. Et si comette espressamente a governatori di le provincie, armiragli, vice armiragli di dette, et a loro balgii, siniscalchi, proposti, castellani, et a tutti altri loro officieri, che facciano intertenere et osservar la ditta pace iuxta la forma et il tenor detto, et punir li transgressori di quella. Et inoltre hanno i ditti Signori ordinato, a fin che nissun possa pretendere ignorantia, che la sia publicata et bandita ne' luochi accostumati, et farsi le publicationi et bandi.

*Data Cambrai, a dì 5 avosto MDXXIX.*

248 *Di rectori di Verona di 23 avosto 1529,  
mandano questo riporto.*

Uno nontio di domino Piero Spolverino, venuto da Hispruch et altri loci superiori, riferisse haversi partito dal preditto loco di Hispruch marti proximo passato, che fu a li 17 di l' instante, dove il luni erano gionti da 25 in 30 cavalli borgognoni, et intese che ne venivano drieto da 500. Capo de li preditti 30 era uno conte Felix; et che *ultra* li 500 ne doveano venir in due volte, per causa de li alloggiamenti, 1000, che sariano in tutto 1500; et erano allora, per quanto intese, alloggiati mia 10 italiani di là da Ispruch. Dice haver veduto mia uno de sotto Ispruch bandiere due di fantarie, et dicevasi esser

da Alla una et l' altra da Sboz, et tendevano verso Trento; capo uno da Trento che non si ricorda il nome; et erano ben ad ordine, et quasi la mità archibusieri. Che veniano condutti da Ispruch per la strada istessa da carri 55 de municione. Gionse a Trento venire proximo passato a li 20, dove stete tutto il sabato. Che in ditto loco vite bandiere 7 di fantarie, tre di le qual rimasero ad alloggiar ne la terra, et quattro dispensorno per le ville circumvicine. Che ancor li non erano gionte cavalarie, salvo certi capi che faceano transito. Che fuor del castello di Trento, sopra la piazza, gli sono pezi di artellarie 24, di quali ne sono da pezi 8 grossi, et *etiam* scale 10, ad ordine con li soi ponti di sotto et le rotelle di sopra. Che l' si aspettava la cavallaria et resto de fanti che era a Marano et poi doveano mettersi a caminar. Et che ancor non era venuto ordine dove firmamente dovessero andar; ma ben diceasi che l' ponte voleano buttar al loco dove hora uno anno...

*Summario di lettere di sier Hironimo da chà 250<sup>1</sup>  
da Pexaro capitano zeneral di mar, date  
in galia a Gausiti, a dì 14 avosto 1529,  
zonte qui a dì . . . ditto.*

Come a di 11, apresso Monopoli, scrisse il zonzor di le cinque galle che veneno da Corfù con lettere del proveditor Pexaro, che mi avisa la execution fata a li mei ordeni et la operation contra quelli tristi di la Zimera, che in vero è stata operatione necessaria per tenirli brenati, azì non fazino più de simel mali. Et a li 12 mi levai da Monopoli zerca a hore 4 di zorno per far fornir uno canon levato de li da invidar. Et in quella hora azonse il magnifico domino Almorò Morexini capitano al Golfo, ritornato di Capo di Otranto con le 6 galie, il qual mi apresentò una lettera di domino Simon Romano, qual manda la copia, et in consonantia ditto capitano mi ha riferito, et di più che a 27 del passato a la cale di Galgiano messe in tera le zente et *immediate* si reseno a la liga molti lozi, talmente che haveano multiplicato le zente al numero di 2000, et fatto ditto domino Simon restrenzer le zente nimiche in Leverano, Copertino, Cucia et Santo Pietro, et lui restava patrone di la campagna, et rizerca il favor di le nostre galie. Et dice li haveano usato fortune, che li havea obviato ad exeguir alcuni desegni per mare, et di le fortune è certo, dicendo esso capitano non ha po-

(1) La carta 248<sup>1</sup> è bianca. Mancano nel testo le carte 249 e 249<sup>1</sup>.